

precedente evidenziando l'anomalo intervento del Ministero delle comunicazioni;

la comunicazione cellulare riveste una notevole importanza nell'economia moderna;

l'atteggiamento tenuto nella vicenda da entrambe le parti, ovvero dalla TIM Spa e dall'Amministrazione che governa Gambettola, non è stato costruttivo ma di scontro —:

se, ove quanto sopra scritto corrisponda al vero;

se si ritenga possibile un intervento di mediazione, anche per il tramite del locale rappresentante del Governo, tra TIM Spa ed Amministrazione Comunale di Gambettola, al fine evitare la perdita di un servizio pubblico così importante facendo rispettare allo stesso tempo il regolamento comunale vigente. (4-07091)

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane Spa ha presentato all'ANCI una proposta di protocollo di intesa per l'ottimizzazione dei servizi postali;

la proposta prevede accorpamenti degli sportelli ed una compattazione degli orari settimanali;

con tale proposta vengono colpiti soprattutto gli uffici postali con minore utenza e dunque, quelli delle zone montane;

per quanto riguarda la provincia di Lucca, Poste Spa ha proposto per i comuni montani della Versilia e della Garfagnana il mantenimento di un solo ufficio per comune, oltre tutto con orario ridotto;

la riorganizzazione dei servizi dell'azienda non può rispondere a meri criteri di bilancio, essendo quello delle poste un servizio universalistico di prima necessità;

tutti i piani di risanamento presentati sino ad oggi hanno colpito le aree più disagiate del Paese e in particolar modo quelle montane;

per tali aree la presenza di un ufficio postale è essenziale per la popolazione, tenuto conto anche del fatto che le Poste hanno ampliato la gamma dei servizi, come ad esempio la raccolta del risparmio e del servizio bancario;

sarebbe auspicabile che le amministrazioni locali fossero coinvolte nella definizione dei piani di ristrutturazione per concordare eventuali tagli o riduzioni di orario, per soddisfare sia le esigenze di bilancio dell'azienda che quelle dei cittadini —:

se il Governo:

a) intenda assumere iniziative per garantire il mantenimento dei servizi pubblici essenziali anche nelle aree più svantaggiate del Paese;

b) non concordi sulla necessità di una più vasta opera di concertazione tra Poste Italiane Spa e le amministrazioni pubbliche locali per rispondere alle esigenze dell'azienda, ma soprattutto degli utenti. (4-07102)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento del canone di abbonamento Rai, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni indipendentemente dalla quantità e dalla qualità dei programmi captati. Col

decreto ministeriale del 19 novembre 1953, l'assoggettamento all'obbligo del pagamento del canone ha riguardato anche i possessori di apparecchi per la ricezione delle trasmissioni televisive che legittima il suo titolare e gli appartenenti al suo nucleo familiare a detenere apparecchi televisivi in ogni residenza o dimora;

la Corte costituzionale, con sentenze dell'11 maggio 1988, n. 535, e del 17-26 giugno 2002, n. 284, ha riconosciuto al canone la natura sostanziale di imposta, per cui la legittimità dell'imposizione è fondata non sulla possibilità del singolo utente di usufruire del servizio pubblico radiotelevisivo, al cui finanziamento il canone è destinato, ma sul presupposto della sua riconducibilità ad una manifestazione di capacità contributiva. Quindi il canone di abbonamento è da riconoscere in forza della mera detenzione di un apparecchio televisivo indipendentemente dall'utilizzo che ne venga fatto o delle trasmissioni seguite o che per motivi orografici non sia possibile ricevere uno o più canali della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

la concessionaria del servizio pubblico Radiotelevisivo Rai collabora con l'amministrazione finanziaria, agenzia delle entrate Sat (Sportello abbonati tv), alla riscossione e alla gestione del canale televisivo, come previsto dall'atto aggiuntivo alla convenzione, stipulato con il dipartimento delle entrate dell'allora Ministero delle finanze, dipartimento delle entrate. Tale collaborazione si estrinseca, tra l'altro, attraverso l'attività di recupero della morosità, ossia dei canoni non spontaneamente corrisposti dagli abbonati alle scadenze previste da legge;

la finanziaria per l'anno 2003 in materia di regolarizzazione del canone di possesso dell'apparecchio radiotelevisivo prevede che « possono essere definite, entro il 16 aprile 2003, anche nelle ipotesi in cui vi sia un procedimento amministrativo o giurisdizionale in corso, con il versamento di una somma pari a 10 euro per ogni annualità dovuta. Il versamento è

effettuato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, esclusa in ogni caso la compensazione ivi prevista. Non si fa comunque luogo a restituzione di quanto già versato »;

significativo è il caso della signora Vincenza Nicolini di Roma che ha sospeso il pagamento del canone alla morte del marito, avvenimento che ha lasciato lei e la figlia senza mezzi: nel 1999 sono state sfrattate e messe in mezzo alla strada, prese in carico dai servizi sociali. Al momento della scomparsa del marito la signora Vincenza non aveva alcun reddito;

nel 2001 la signora ha ricevuto la cartella esattoriale relativa ai canoni 1999 e 2000, periodo immediatamente successivo alla prematura morte del marito. Essendo indigenti non sono in grado di pagare la cifra richiesta e pertanto hanno chiesto la rateizzazione;

la rateizzazione deve essere chiesta all'ufficio Urar di Torino, tramite l'ufficio Rai del quartiere Delle Vittorie a Roma. La richiesta va fatta in bollo, e lo si scopre sul posto. Una volta ottenuta la rateizzazione, dato che la Rai non fornisce i bollettini, l'utente è costretto a procurarseli presso gli uffici postali, compilarlo diligentemente e pagare. All'ufficio postale di via Flaminia erano disponibili i bollettini modello giusto, versione sbagliata — lo si scopre sempre tardi, al momento del pagamento. L'errore non dipendeva da loro, era necessario pagare all'esattoria in via dei Normanni;

i comportamenti sopraesposti contribuiscono ad ingenerare un clima di protesta e di sfiducia nei confronti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e dello Stato con evidenti e gravi effetti sulla correttezza dei rapporti e sul buon funzionamento del servizio. È scandaloso il comportamento della Rai nei confronti degli abbonati indigenti e quello del Ministero delle finanze verso il Parlamento che aveva sancito la possibilità di condono;

nei limiti specifici delle proprie competenze istituzionali, in specie per l'incidenza della condotta della concessionaria Rai sul corretto rapporto con gli utenti e sulla corretta gestione del canone l'interrogante intende conoscere l'entità esatta del fenomeno oltre che le relative valutazioni del Governo —:

se non si ritenga di dover segnalare alla Rai la necessità di modificare profondamente le procedure di rapporto con gli utenti, con coloro che hanno operato correttamente la disdetta, recedendo da comportamenti persecutori che creano disagi ed angosce a migliaia di cittadini, soprattutto alle fasce più deboli della nostra società. (5-02292)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 ottobre 2002 aveva presentato l'interrogazione n. 5-01297 relativamente al trasferimento della gestione di alcune opere (collettore settentrionale, collettore rifiuto e impianto idrovoro) dal demanio dello Stato al comune di Pienza;

in data 26 novembre 2002 veniva fornita la risposta, nella quale, tra l'altro, si dichiarava che, con nota del 17 ottobre 2002, l'agenzia del demanio aveva interessato l'Avvocatura generale dello Stato per acquisire un parere che permettesse di sciogliere « ...il dubbio applicativo della norma di recente intervenuta in materia » —:

se l'Avvocatura generale dello Stato abbia fornito all'agenzia del demanio il parere dalla stessa richiesto con la nota citata in premessa e, in caso positivo, quale sia il testo di detta risposta. (4-07084)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, CABRAS, MAURANDI, BONITO, FINOCCHIARO e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ieri un detenuto di venticinque anni, tossicodipendente con problemi psichici si è ucciso con il gas nel carcere del Buoncammino, in Cagliari;

nel carcere di Cagliari vi sono stati sette suicidi nel 2003: uno al mese, quasi tutti con problemi di tossicodipendenza;

questi fatti sono la grave e diretta conseguenza non solo delle inumane condizioni nelle quali sono costretti a vivere i detenuti ristretti nella gran parte delle carceri italiane ed in particolare negli istituti della Sardegna, primi fra tutti quelli di Cagliari e di Sassari, ma soprattutto perché non sono stati attivati i Sert e non sono state trasferite alle Asl le risorse necessarie per organizzare i servizi a tutela dei detenuti in condizione di tossico dipendenza e per garantire la assistenza medica nelle carceri;

inoltre, la relazione al piano per la edilizia penitenziaria presentata dal Governo alle Commissioni giustizia della Camera dei deputati e del Senato per i prescritti pareri, non indicano alcuna disponibilità fino al 2004 per i cinque istituti penitenziari della Sardegna: Cagliari, Sassari, Oristano, Tempio Pausania e Lanusei, inseriti nell'elenco dei ventuno istituti da dimettere —:

quali iniziative intende assumere con urgenza per consentire alle Asl di organizzare i Sert e la assistenza sanitaria negli istituti penitenziari;

se non ritiene indifferibile ripristinare le risorse già stanziare con la finanziaria per l'anno 2001 per la costruzione dei nuovi istituti penitenziari e stornate con la finanziaria per l'anno 2002. (3-02578)